



# A sinistra voglia matta di scissione

Nella foto a sinistra Giuseppe Saragat all'epoca della scissione socialdemocratica di Palazzo Barberini del 1947. In alto il segretario di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti osserva il leader della Quercia Massimo D'Alema mentre passa davanti al suo scranno giovedì alla Camera. Monteforte/Ansa

Il peso della rottura del '21 a Livorno, la madre di tutte le scissioni. Socialisti in perenne bilico fra divisioni e riunificazioni. Anche nella sinistra europea convivono anime diversissime. L'estremismo non fa danni dove le istituzioni funzionano

ha più o meno lo stesso ordine di grandezza, in molte altre parti d'Europa. Si può dire, approssimando molto, che in tutti gli altri grandi paesi più industrializzati del continente esiste un settore di opinione, molto minoritario ma non inessenziale, con un orientamento estremistico.

In Francia è rappresentato dal Pcf, in Gran Bretagna è stato a lungo nascosto (ma non tanto) nella sinistra laburista, nei paesi scandinavi si manifesta in partiti socialisti di sinistra o social-radicali o vetero- o neo-comunisti. Persino in Germania, dove la vicenda storica della collocazione del paese diviso alla frontiera tra i due blocchi ha impedito (insieme con i me-

canismi elettorali) l'affermazione di partiti più esposti a sinistra, certi orientamenti più radicali si sono espressi nei Verdi e, in qualche misura, anche dentro la socialdemocrazia. Chi conosce un po' il partito, sa che perfino la Spd ha i suoi Bertinotti. La differenza sta nel fatto che essi non combinano guai, stretti in un assetto istituzionale e in un sistema dei partiti assai più solidi dei nostri.

Significa, questo, che la propensione verso il margine estremo dello spettro politico di una parte, sia pur molto minoritaria, delle opinioni pubbliche europee ha un carattere diverso da quello che produce incertezze di linea e clamorose contraddizioni. Quanto al peso di questi par-

1892. 15 agosto. Nasce a Genova il Partito dei Lavoratori Italiani. Leader del partito è Filippo Turati, autore del programma insieme con Antonio Labriola. Tre anni dopo il nome verrà trasformato in Partito Socialista Italiano. 1898. Nel giudizio sulle iniziative da prendere dopo i tumulti del pane affiorano le prime divisioni tra riformisti e intransigenti. 1904. I «sindacalisti rivoluzionari» organizzano il primo sciopero generale nella storia d'Italia. Enrico Ferri e la sinistra conquistano la direzione del Psi. 1906. Fondazione della Cgil controllata dai riformisti. Vittoria dei riformisti al congresso di Roma. 1912. Al congresso di Reggio Emilia vince la sinistra. Vengono espulsi alcuni dirigenti riformisti. Tra i vincitori del congresso, Benito Mussolini, direttore de «L'Avanti!». 1915. Accese polemiche tra i riformisti e i massimalisti. In meri-

## La Scheda

### Cento anni di socialisti e comunisti

to alla guerra il Psi conia lo slogan «né aderire né sabotare». 1919. I massimalisti vincono di nuovo il congresso, alle elezioni di novembre il Psi diviene il più forte partito italiano. 1921. 21 gennaio. Al congresso di Livorno i comunisti si staccano dal Psi. 1922. Nuova scissione. Stavolta se ne vanno i riformatori di Turati, che fondano il Psu. Nenni assume la direzione dell'«Avanti!». 1924. Alle elezioni il Psi, con oltre un milione di voti, è ancora il più forte partito della sinistra.

1926. I maggiori dirigenti socialisti (Nenni, Turati, Treves, il giovane Saragat) emigrano all'estero. 1934. Il Psi firma con il Pci il patto di unità d'azione antifascista. 1943. Dopo la caduta del fascismo, il Psi di Nenni e il Mup diretto da Basso si unificano nel Psiup. 1947. Scissione di Palazzo Barberini. Saragat e il gruppo socialdemocratico escono dal Psi e formano il Psli, poi Psdi. 1956. L'incontro di Pralognan segna un riavvicinamento tra Nenni e Saragat. 1962. Il Psi entra nella maggioranza appoggiando dall'esterno il governo Fanfani. 1963. Il Psi entra nel governo. Nenni è vicepresidente del Consiglio. 1964. Voci di colpo di stato contro il centro-sinistra. La sinistra esce dal partito e fonda il Psiup. 1966. Unificazione tra Psi e Psdi. 1968. Primo (e ultimo) congresso del Psi unificato. Scoppiata la con-

testazione giovanile e nascono i primi gruppi della sinistra extraparlamentare. In agosto il Pci condanna l'invasione della Cecoslovacchia. 1969. La componente socialdemocratica esce dal Psi e fonda il Psu. Nel Pci, dopo un lungo e travagliato dibattito, viene decisa l'espulsione del gruppo del «Manifesto». 1976. Enrico Berlinguer enuncia la strategia del compromesso storico. 1977. Contestazione degli «autonomi». In febbraio Luciano Lama viene aggredito all'università di Roma. 1978. Al congresso di Torino alla guida del Psi viene eletto Bettino Craxi. Dure polemiche contro il Pci e la sua linea politica. 1989. Caduta del muro di Berlino. 1991. Al congresso di Rimini si scioglie il Pci e nasce il Pds. Il gruppo dei neo-comunisti dà vita a Rifondazione comunista.

caratteristiche abbastanza simili nei differenti paesi (ceti operai più tradizionalisti, intellettuali ideologizzati, aree giovanili attigue al vecchio extraparlamentarismo) e dunque la sua disomogeneità produce incertezze di linea e clamorose contraddizioni. Quanto al peso di questi par-

titi sulla scena politica, si può facilmente osservare che quasi dappertutto la deriva estremistica, negli ultimi anni, non ha provocato danni consistenti alla stabilità politica. I partiti ai margini sono stati, per così dire, metabolizzati, per merito anche, se non soprattutto, di sistemi istituzio-

nali ed elettorali funzionanti in modo pieno e soddisfacente. In Italia, dove il sistema è ben lungi dalla perfezione, ciò non è accaduto. L'«irresponsabilità di governo» di Rifondazione, che probabilmente non è per sua natura molto dissimile da quella di altri partiti europei, ha potuto

produrre il massimo del danno. E il carattere «antagonistico» dei neo-comunisti ha potuto ottenere una vittoria politica, la caduta del governo, proprio perché, checché ne dicano Bertinotti e Cossutta, l'antagonismo di Rifondazione è assai più politico che sociale.